

## Possibilità di sostegno

A favore della parrocchia si può fare un bonifico intestato a  
PARROCCHIA SANTI FELICE VESCOVO E FRANCESCO D'ASSISI  
IBAN IT59N0843051840000000310107

A favore della Caritas Parrocchiale:  
PESSINA MARCO (CONTO CARITAS) -  
IT97J0843051840000000310202

A favore del Fondo Diocesano di Solidarietà  
Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio  
IBAN IT 96 K 05216 1090 0000 0000 12617  
Causale: Contributo Fondo di Solidarietà Famiglia Lavoro

### **Vuoi dare un contributo diverso ma prezioso?**

Ti preghiamo di rispondere sinceramente per aiutarci a essere più come vuole il Signore:

- 1) Nella comunità cristiana di Prestino trovi qualcosa di importante per la tua vita? Se sì, che cosa? (alcuni esempi: aiuto nell'approfondire la fede; proposta educativa per i figli; relazioni... ecc. ecc.). Se no, che cosa vorresti trovare?
- 2) Ci sono aspetti di questa comunità che ti allontanano e che ti rendono difficile partecipare?
- 3) Che cosa cambieresti nelle proposte di questa comunità?
- 4) Aggiungi altri suggerimenti che ritieni importanti

Scrivi a [marco156pe@gmail.com](mailto:marco156pe@gmail.com)

(Cellulare don Marco 3491527854)

Recapiti: marco156pe@gmail.com tel. 349 152 7854

# QUI PRESTINO

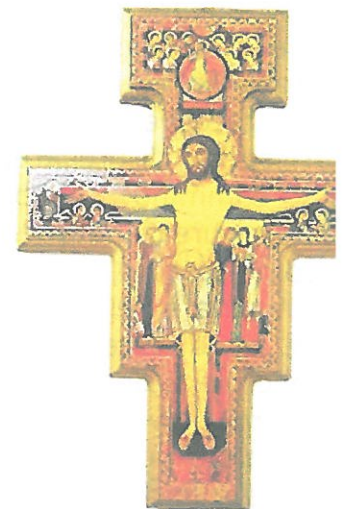
PERIODICO DELLA PARROCCHIA  
SANTI FELICE E FRANCESCO (3)

## Morte e vita si affrontarono: il Signore della vita ora, vivo, trionfa

Riconosco che mi rivolgo a voi sentendomi 'turbato': quell'ambasciatore, il carabiniere, l'autista ... Mi si muove dentro una ribellione istintiva. E, com'è naturale, mi si stringe il cuore per tante persone che 'passano' o che soffrono; e per chi è loro vicino. E, com'è naturale, mi si stringe il cuore per tante persone che 'passano' o che soffrono; e per chi è loro vicino.

Ma è proprio vero che, nei momenti di meditazione, il silenzio parla: da un lato mi accorgo che, pur consapevole di tante tragedie, rischio di non vivere la stessa 'passione' per chi non conosco, per chi non vedo; dall'altro, anche da patimento, alla crescente preoccupazione di tanti che avcaparbia e inesorabile - mi risuona la parola del Signore temere', 'non sia turbato il tuo cuore', ...

E un'altra dolorosa domanda: quali saranno stati gli ultimi di quel fratello, servitore dello stato, di Luca, mentre sentiva meno la sua vita? E quelli del carabiniere che stava per sposare?



## Auguri per una santa Pasqua!

Lasciamo che lo stupore gioioso della Domenica di Pasqua irradi nei pensieri, negli sguardi, negli atteggiamenti gesti e nelle parole... Magari fossimo così luminosi! Ma non è un maquillage! Viene da dentro! Noi annunciamo la risurrezione di Cristo quando la sua luce rischiarerà i bui della nostra esistenza e possiamo dividerla con altri; quando sappiamo sorridere con chi sorride e piangere con chi piange; quando camminiamo accanto a chi è rischiosa di perdere la speranza; quando raccontiamo la nostra esperienza di fede a chi è alla ricerca di senso e di

(Papa Francesco 21 aprile 2014)



E quando è tradita la fiducia? e quando ci si trova improvvisamente senza lavoro? e quando sembra di dover sempre ricominciare da capo? ... Oppure – allargando lo sguardo – quando arrivano i ribelli a fare scempio di ogni cosa, e le forze di polizia che sembrano guardare altrove (cfr. regione del Tigrai; fonte: missionario comboniano)?

Rimane una fede 'piccola' (come il seme della parabola), anche in me; ma io sono comunque chiamato a incontrare e a far incontrare; di più: a tentare di camminare insieme, da fratello prete. Cercando di offrire una parola e una vita che sia sempre meglio "segno di Lui";

Allora una via potrebbe essere la seguente: le prendo – queste e altre domande aperte, che per molti sono ferite insanabili – e le porto a Gesù: Signore, io non so, ma Tu sì; e allora ci si sente meno oppressi; piano piano rifiorisce la speranza, povera, crocifissa, ma reale.

E ancora lì, nel silenzio che diventa preghiera, emerge la Sua chiamata ad andare oltre: al perdono, alla mitezza, alla ricerca dell'unità, alla condivisione ... e si potrebbe continuare a lungo. Questa sarebbe davvero vita 'nuova';

Proprio nella catechesi sul Vangelo di Marco la scoperta è continua: credevi di sapere, di pregare, di essere ... e invece – ancora – ti riconosci in cammino; è il combattimento spirituale per rinunciare alle proprie sicurezze e aderire a Lui, alla Sua Parola: passaggi pasquali come sempre, spesso non indolori. Ma ho capito che è bello credere in questo Gesù che si rivela così, alle nostre teste dure e incredule: "fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura" (Marco 16,8; e quanti sono gli episodi del Vangelo che narrano atteggiamenti del genere!)

Ho capito che è importante continuare a cercare, ad avere sete di verità: nella Mostra "Sui loro passi", davanti a Luca Attanasio o a don Roberto Malgesini, nelle testimonianze missionarie di Pierre Clavière o di Ezechiel Ramín e di tanti altri ancora ... risplende la bellezza più che l'orrore, la vittoria dell'amore che emerge dal buio del Male; e tutto questo stimola a non far mancare quella parte della Sua luce che abbiamo ricevuta nel Battesimo, in questa lotta dove "morte e vita si affrontano in un prodigioso duello" (cfr. sequenza di Pasqua): la Vittoria sarà quella del Crocifisso Risorto e di quanti sono inseriti in Lui, uniti come il tralcio alla vite, perseveranti nella preghiera e nel dono di sé.

## Celebrazioni

### Domenica delle Palme

Sabato 27 Messa prefestiva ore 18;

Domenica 28 Messe ore 9 e 11; non si esclude Messa pomeridiana

Confidando nel bel tempo le celebrazioni prevederanno posti a sedere distanziati anche sul sagrato della chiesa

I rami d'ulivo saranno tutti in sacchetti chiusi e si potranno ritirare da sabato 27 marzo pomeriggio fino a giovedì 3 aprile mattina

### Giovedì Santo

Messa in Coena Domini ore 20.30

### Venerdì Santo

entrambe le comunità)

Azione liturgica ore 15 a Breccia (per

entrambe le comunità)

Via Crucis ore 20.30 a Prestino (per

### Sabato Santo

Veglia Pasquale ore 20.30

Pasqua del Signore  
ore 8; 10.30; 18)

Messe ore 9 e ore 11 (a Breccia Messe

## Malati

A dire il vero in questa situazione la raccomandazione della Diocesi ai sacerdoti è di essere vicini ai malati in modi diversi, assicurando la visita nelle situazioni più gravi. Vedremo cosa si potrà fare ... di certo mi farò vivo appena possibile

E l'augurio che faccio a me e a tutti voi è quello descritto nelle parole del Papa:

Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola del messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito, affinché, dove possibile, e così la tua preziosa missione non andrà perduta. Signore la porterà a compimento anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi, purché tu non abbandoni la via dell'ascolto che rimanga sempre aperto alla sua azione soprannaturale che ti purifica e illumina. (Gaudete et exsultate, 24)

Santa Pasqua!

E ricordiamoci nella preghiera per continuare a toccare con mano la Sua opera

Di



## **In cammino verso la Pasqua**

**Quale cammino di quaresima stiamo facendo e qual  
stiamo guardando e vogliamo raggiungere?  
Quale cammino di quaresima stiamo facendo e qual  
stiamo guardando e vogliamo raggiungere?**

## Appuntamenti, orari celebrazioni, V malati, confessioni

Mercoledì 24 marzo ore 20.30 veglia missionari martiri a Re

----

Quando questo bollettino va in stampa siamo in zona 'ai  
rafforzata',

Certo i programmi potranno essere suscettibili di cambia  
varrà la pena consultare gli avvisi settimanali sui sit  
Parrocchia e – nel limite del possibile – cercherò di te  
corrente il maggior numero di persone attraverso i gruppi  
(chi volesse aggiungersi me lo faccia sapere)

Troverete anche ... orari non definiti!

Non perdiamo però gli appuntamenti più importanti: la p  
(invochiamo Maria Madre di Misericordia perché interceda f  
Trinità Santissima la fine della pandemia e delle sue cons  
e il cambiamento dei cuori, spesso inclini all'egoismo), la v  
nelle forme possibili, la carità

### Confessioni e/o momenti di ascolto

. don Rossano martedì 30 marzo sarà in chiesa d  
presiederà la Messa delle 17.30 e potrà fermarsi fino alle  
necessario

. don Marco in chiesa il 27 marzo dalle 9.30 alle 11.15  
pomeriggio 15 – 16.30

. in chiesa il 3 aprile dalle 9.30 alle 11.15 circa e dalle  
17.30

Abbiamo rimesso nel cuore e come meta del nostro cammino  
personale e comunitario, il desiderio di una vita Pasquale, fatta di  
comunità e missione - testimonianza - annuncio.

Almeno dovrebbe essere, se accogliamo l'invito dell'inizio della  
quaresima di tornare a Lui con tutto il cuore, di lasciarci purificare  
e riconciliare, di vivere con umiltà e fiducia elemosina, preghiera e  
digiuno, per scoprire la vita nuova del Risorto che è in noi dal  
battesimo.

Tutto questo, concretamente, siamo chiamati a viverlo con uno  
stile che mi piace definire guardando alla figura e l'esempio,  
nonché alla statura della fede e capacità di custodire e proteggere,  
di san Giuseppe nell'anno a lui dedicato.

Al numero 5 della lettera di papa Francesco "Patris Corde" - con  
cuore di Padre - riferendosi a san Giuseppe leggiamo: "Se la prima  
tappa di ogni vera guarigione interiore è accogliere la propria  
storia, ossia fare spazio dentro noi stessi anche a ciò che non  
abbiamo scelto nella nostra vita, serve però aggiungere un'altra  
caratteristica importante: **il coraggio creativo**. Esso emerge  
soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una  
difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure  
ingegnarsi in qualche modo. Sono a volte proprio le difficoltà che  
tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di  
avere."

Sento sempre più il desiderio di chiedere e attivare questo  
coraggio creativo. Ne diventa una necessità per riuscire a leggere  
questo tempo e provare a riconoscere i bisogni e a cercare le  
possibili strade e proposte per affrontare e far evolvere questa  
situazione. Non con un semplice nostro lodevole sforzo o con buoni  
propositi- che pur sempre serve metterli - ma primariamente con  
un atteggiamento e risposta di fede che solo lo Spirito sa donare e  
illuminare a chi si fa umile e docile, sensibile e disponibile.

Custodiamo nel cuore il desiderio di essere come Giuseppe, capace  
di rimanere e di ritornare nel rapporto con il Signore Gesù, l'unico  
che ci dona forza, senso, consolazione. Al numero 6 della lettera  
sopra citata leggiamo ancora: "Nella società del nostro tempo,  
spesso i figli sembrano essere orfani di padre. Anche la Chiesa di

**OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI**

*"Un cristiano non può fermarsi ai suoi problemi personali, perché deve vivere al cospetto della Chiesa universale, pensando alla salvezza di tutte le anime".*

- 1 INSEGNARE A CHI NON SA** 
- 2 DARE CONSIGLI A CHI NE HA BISOGNO** 
- 3 CORREGGERE CHI SBAGLIA** 
- 4 PERDONARE CHI CI OFFENDE** 
- 5 CONSOLARE CHI È TRISTE** 
- 6 SOPPORTARE CON PAZIENZA I DIFETTI DEL PROSSIMO** 
- 7 PREGARE DIO PER I VIVI E PER I DEFUNTI** 

b. Il Vangelo attribuisce a San Giuseppe l'appellativo di "uomo giusto" (cf. Mt 1,19): egli, custode del "segreto intimo che sta proprio in fondo al cuore e all'animo", depositario del mistero di Dio e pertanto patrono ideale del foro interno, ci sprona a riscoprire il valore del silenzio, della prudenza e della lealtà nel compiere i propri doveri. La virtù della giustizia praticata in maniera esemplare da Giuseppe è piena adesione alla legge divina, che è legge di misericordia, "perché è proprio la misericordia di Dio che porta a compimento la vera giustizia". Pertanto coloro i quali, sull'esempio di San Giuseppe, compiranno un'opera di misericordia corporale o spirituale, potranno ugualmente conseguire il dono dell'*Indulgenza plenaria*.

oggi ha bisogno di padri. ...Essere padri significa introdurre all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di libertà, di partenze. ... La logica dell'amore è sempre una libertà, e Giuseppe ha saputo amare in straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Gesù.

La felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma nel dono di sé. Non si percepisce mai in quest'uomo frustrazione, ma solo fiducia. Il suo persistente silenzio non contempla la solitudine, ma sempre gesti concreti di fiducia. ... Ogni figlio porta con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con la pazienza di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole completa la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso "inutile", quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita. Quando si pone nella situazione di Giuseppe, il quale ha saputo che quel Bambino non era suo, ma era semplicemente affidato alle sue cure..."

Si apre per tutti noi un bel cammino di conversione personale in questa quaresima. Un tempo di grazia che può diventare occasione per ciascuno e per tutti insieme come comunità, per camminare, provocare e guidare sui passi e verso la meta che il Crocifisso e Risorto ci indica. Esercitiamo cuore, spirito e mente per riconoscere questi passi e i segni che ce li indicano. I frutti che da questo cammino possono maturare segneranno la nostra vita di gioia e speranza Pasquale. Auguri di cuore a tutti voi.

Con stima  
don  
parroco d

Quei pannelli hanno assunto l'identità di una assemblea di fedeli, raccolti attorno al Tabernacolo, al Crocifisso per cogliere da Lui la forza dell'Amore e la luce del Suo Spirito. Allora possiamo immaginare che il luogo sacro che li ospita, la nostra chiesa, dilati i suoi spazi, si apra al cielo e al mondo che ci circonda perché lo Spirito veleggia ovunque: sul nostro quartiere, le strade, le piazze e le case, ma soprattutto è presente in ciascuno di noi.

A tutti è offerta la possibilità di cogliere questa "Presenza" ed essere l'artista di se stesso per realizzare il capolavoro che è in lui, in un cammino di vita virtuosa, e divenire così testimone di santità. La santità è pace, armonia, bellezza, rappresenta l'uomo nuovo, redento.

Di essa non gode solo l'umanità, ma tutta la creazione, e ne gode soprattutto Dio, che ritrova la creatura da Lui voluta e generata a Sua immagine e somiglianza.

Guido

## Suor Maria Laura Beata, 6 giugno 2021

Come per San Giuseppe in quest'anno a Lui dedicato proviamo a conoscere a poco a poco questa figlia della nostra terra che la Madre Chiesa ci dona come modello di vita evangelica.

"È una di quelle figure rarissime, che provano che non tutto è materia, interesse personale, denaro, consumo. Finché ci sono queste figure, non muore la speranza nel futuro. Sono le luci del mondo". (Dr. G. Avella, Procuratore di Sondrio)



## Dalla lettera apostolica "Patris c di papa Francesco

Buona Notizia che salva (dm)

sicurezza, che saranno pubblicizzati nel prossimo parrochiale. Ma - nel frattempo - si valorizzeranno le che già esistono (in particolare gli incontri con i genitori o mettere a fuoco fino a che punto e come oggi la Parro risorsa effettivamente preziosa e per accogliere suggeri vista di una testimonianza più evangelica



1. Padre amato

San Giuseppe non era un uomo passivamente rassegnato, ma fortemente e coraggiosamente impegnato. Sul suo esempio, ad Aleppo, accogliamo la vita com'è; con la fede, che ardeva nel suo cuore, proviamo ad affrontare la realtà con "gli occhi aperti" assumendo la nostra responsabilità.

La buona novella del Vangelo ci mostra che malgrado tutte le avversità, Dio riesce sempre a salvare la vita, a condizione che noi abbiamo il coraggio creativo del carpentiere di Nazareth che sa trasformare un problema in opportunità, dando sempre fiducia alla Provvidenza.

Ad Aleppo, sentiamo che Dio ci affida il suo popolo, come Egli ha affidato Suo amato Figlio a San Giuseppe, facendosi dipendente dalle sue mani screpolate dal lavoro per essere difeso, protetto, curato, cresciuto.

L'aiuto della Chiesa non si limita al solo sostegno materiale, ma include anche un sostegno spirituale. I cristiani d'oggi hanno bisogno di molta speranza. Siamo sicuri che tutta questa oscurità e tutte queste crisi non dureranno in eterno, ma si limiteranno a "due tempi e mezzo" come è scritto nell'Apocalisse. Alla fine, è la luce che avrà la meglio.

## **Consiglio Pastorale Parrocchiale al lavoro**

*Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è trovato negli ultimi tempi per ben due volte (1 e 4 marzo).*

In un primo momento - all'interno del desiderio di ascolto in vista del rinnovo di questo organismo - ci si è resi conto che non sarebbe stato tempo perso dare spazio a ogni gruppo parrocchiale perché ... si raccontasse. Sono emersi slanci, passione, lavoro nascosto e - spesso - si è riconosciuto come alcune persone siano a servizio in diversi ambiti della vita parrocchiali; e questo è un segnale evidente di una difficoltà che si sta vivendo

In una seconda circostanza ci si è interrogati rispetto la possibilità di andare incontro alla gente, per capire, per mettersi in gioco. E qui si è fatta fatica, anche per il tempo che stiamo vivendo. Per questo ci siamo aggiornati ai giorni immediatamente successivi la Pasqua, nella speranza di poter progettare allora incontri in

**LA SUA VOCAZIONE** "Devi fare qualcosa di bello per gli altri"

Lei stessa racconta: "Si entra nella vita r fondamentalmente a causa di Cristo, scoperto come " preziosa", come il "tesoro". È Lui, Dio, che chiamiamo siamo noi a scegliere per primi. Inizialmente è un amati da Dio, un sentirsi guardati con fiducia. Si st con Lui una relazione interpersonale: tutti gli altri altre relazioni, senza essere negati o disprezzati, v posposti a Cristo, in Lui trovano la loro giusta collocaz cammino della mia vita religiosa è molto semplice. Er giovane... Un giorno durante la confessione un sacer ha detto: "Ma tu cosa vuoi fare nella vita?". Io non c mai pensato: avevo tanti amici e amiche, uno in par "mi stava dietro" e continuava a dirmi che mi voleva b degli altri... Ho risposto subito a questo prete, ma noi me lo ha suggerito (penso lo Spirito Santo che è de me): "Penso di fare qualcosa di bello per gli altri". E i "Allora pensaci bene. In che modo? Tu devi fare qua bello per gli altri". C'era in questa frase un imperativo: la sua risonanza in me mi riempiva di gioia. Sentivo ch dato un senso pieno alla mia vita.

**Nel suo paese, una comunità di Figlie della Croce**

Al mio paese c'erano le Figlie della Croce: le sorridenti, generose, sempre disponibili. Ho pensato Signore mi volesse suora Figlia della Croce. Dopo difficoltà familiari, non eccessive comunque, ecco la sc

Figlia della Croce vuol dire che la CROCE è mia Madre quella croce di legno che vedete appesa alla parete. M sposa, figlia e sorella di Gesù, non crocifisso e mor vivo, risorto che mi vede, mi sente, mi vuole bene ai non lo vedo con questi occhi. È tutto per me. È il mio

l'Amore della mia vita e io sono un po' come una bambina, imparo tutto da Lui, dal suo Vangelo". E fu LUCE

**"DEVI FARE QUALCOSA DI BELLO PER GLI ALTRI":** queste parole hanno dato alla vita di Suor Maria Laura una svolta decisiva, una direzione ed un contenuto nuovo. Per lei sono state un invito, un programma, un invito, un imperativo. Tutta la sua vita ne sarà colorata e illuminata.

Qui si spalanca per lei una strada talvolta anche dura, faticosa, ma sempre colma di luce e di gioia, tanto da arrivare a confessare, poco tempo prima della sua morte, ad un'amica: "Sono felicissima... il Paradiso io l'ho già vissuto in terra", "Gli altri sono il mio Gesù"

(per maggiori informazioni, anche riguardo la possibile partecipazione al rito di beatificazione: [www.beatasuormarialaura.it](http://www.beatasuormarialaura.it))

## Ad Aleppo, sulle orme di San Giuseppe

Dalla lettera di Father Ibrahim Alsabagh – parroco di Aleppo

Carissimi amici,

Non coesistiamo con la sofferenza da anni, per ogni sorta di carenze alimentari, igieniche, mediche, penuria di diesel, gas, benzina, carburante. L'elettricità continua ancora ad essere erogata un'ora soltanto al giorno: in queste giornate di freddo intenso la sofferenza è il nostro pane quotidiano.

Con questa carenza di elettricità, come può studiare uno studente? Come può una mamma lavare e stirare gli indumenti? Come può aver cura dei suoi figli? Come si può aver cura dei malati?

Un padre di famiglia non sa dove prendere il denaro per comperare il pane ai suoi figli a causa della mancanza di lavoro, dell'aumento

dei prezzi e dell'inflazione; l'aumento del carovita ha portato la diminuzione del reddito in famiglia.



La crisi colpisce la vita quotidiana di ogni famiglia. Una mamma ha la grazia di avere un lavoro, mi ha detto che do incassato il salario, è andata con sua figlia per comperare scarpe, le uniche scarpe che sua figlia aveva non poteva essere usate. Il prezzo di un nuovo paio di scarpe era il triplo del suo salario! In preda alla tristezza, sono tornate a casa niente.

Un'altra mamma mi ha confidato che è andata in un negozio a comperare i pantaloni per suo figlio. È tornata a casa in un negozio senza comperarli, perché erano troppo cari! Una mamma mi ha detto che non ha più niente per comprare l'acqua per lavare i figli e per preparar loro un pasto. Possono moltiplicare questi esempi che fanno piangere.

Molte delle nostre donne sono cadute in depressione e sofferenza palpazione cardiaca e in questo tempo si è registrato un gran numero di padri di famiglia che si sono suicidati in disperazione.